

Domenica in Albis

(della Misericordia)
Il di Pasqua/C
27 aprile 2025

UN CORAGGIO DI PACE CONTROCORRENTE (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo venne di nuovo Gesù, a posare la sua pace sulle paure di Tommaso, a posare la sua carezza sui suoi dubbi. In nessun testo è scritto che sia meglio la fede granitica, tutta d'un pezzo, piuttosto che quella intrecciata ai dubbi. Tommaso è il solo coraggioso, l'unico che se la sente di uscire da quella stanza e da quella paura soffocanti. L'unico che guarda in faccia i propri dubbi e li chiama per nome: "non ci credo"! Venne Gesù e stette in mezzo a loro. Otto giorni dopo Gesù è ancora lì. Li ha inviati per le strade e li ritrova ancora chiusi in quella stanza, ma non chiede loro di essere perfetti, ma di essere veri. Pace a voi, annuncia, come carezza sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulla tristezza che scolora i giorni. Pace: parola viva che oggi muore nelle ipocrisie, nelle case distrutte, negli ospedali bombardati, nelle file infinite per l'acqua sporca nella tanica, nelle pozzanghere di fango dove i bambini riescono ancora a vedere il cielo. Quel cielo sulle pozzanghere è il nome della speranza. Ma noi preferiamo la vittoria sul nemico, alla pace con lui. Il dialogo costa fatica, papa Francesco lo ha ripetuto fino allo sfinimento. Noi preferiamo il subito della forza, alla pazienza della giustizia e del perdono. La pace di Gesù va oltre, è disarmante: metti via la spada. La pace comincia dentro, nel disarmare le parole, per disarmare la terra. Poi Gesù si rivolge a Tommaso, detto "didimo", cioè nostro gemello di dubbi e di fede, che lui aveva educato alla libertà interiore e, quando necessario, a dissentire dal gruppo; l'aveva fatto rigoroso e coraggioso. Gesù si propone alle sue mani: Metti, guarda; tendi la mano, rispettando la fatica di ciascuno e i dubbi di tutti; onora i tempi e "la complessità del vivere, che ci fa tutti diversi e perciò necessari" (papa Francesco). Gesù le piaghe non le nasconde, quasi le esibisce. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, che restano il punto più alto del suo amore, la sua gloria, e per questo resteranno aperte per l'eternità. Metti qui la tua mano... qualche volta mi perdo a immaginare che forse un giorno anch'io sentirò quelle parole: toccami, e lascerò che la sua mano guidi la mia nel cuore di Dio. Nel crepacuore di Dio. Il vangelo non dice che Tommaso l'abbia fatto. Che bisogno c'era? Si fida: mio Signore e mio Dio. Che inganno c'è in chi è sì e si è lasciato spaccare il cuore per te? La fede se non integra l'aggettivo "mio", non è vera fede: sarà religione, catechismo, paura, teoria, ma la fede vera è ciò che arde (Ch. Bobin): mani, parole, occhi, cuore che ardono Mio Signore, mio dev'essere, con la certezza dell'amata del Cantico, mio non di possesso ma di appartenenza: il mio amato è per me e io sono per lui. Tu parte di me, e io parte di te. (fr. *Ermes Ronchi*)

FRANCESCO, IL PRIMO PROFETA DELLA TEOPATIA

... Francesco non è stato un teologo (come lo fu Benedetto XVI), neppure un sapiente pastore (come Giovanni Paolo II), né un intellettuale penetrante e talora esitante (come Paolo VI), né un legislatore e un diplomatico (come Pio XII): no, Francesco è stato un profeta. Credo sia stato il primo profeta alla guida della Chiesa in duemila anni di storia... Bergoglio invece decise di chiamarsi proprio così, Francesco, e il risultato è stato un pontificato all'insegna della profezia e

della destabilizzazione, sia esterna alla Chiesa sia soprattutto interna. La profezia infatti necessariamente destabilizza, turba, inquieta, scompagina, sovverte, se no non



è profezia. E proprio per questo, proprio perché profeta, papa Francesco talora è apparso palesemente inadatto al ruolo di Sommo Pontefice, un ruolo che, ben più che profezia, richiede prudenza, diplomazia, pazienza, lungimiranza, capacità di ascolto e di dialogo, spirito di squadra, moderazione. L'autentico profeta non conosce nessuna di queste qualità: egli è abitato da un fuoco divorante che gli brucia nell'anima e gli mette una fretta spasmodica, lo fa essere inquieto e inquietante, lo rende un solitario, spesso introverso, talora incompreso, e gli assegna inevitabilmente un brutto carattere, come lo stesso Bergoglio ha riconosciuto di sé parlando del suo rapporto con i medici e che penso si possa estendere al rapporto con tutti i suoi collaboratori. Il pontefice è chiamato a essere un direttore d'orchestra, il profeta, invece, è un sublime solista. Per questo papa Francesco, quando parlava o scriveva di Dio, non si rivolgeva alla ragione degli interlocutori, bensì al loro sentimento, alla loro passione, al loro pathos... Bergoglio... lui è stato passione. Era fatto per i discorsi a braccio, per le telefonate all'improvviso, per gli sguardi amichevoli, per i rimproveri duri, per i ricordi familiari di vita quotidiana. Il suo rifiuto di risiedere nell'appartamento papale è stato il simbolo del no al più generale comportamento papale. Per questo alcuni l'hanno amato e l'ameranno sempre, mentre altri non lo potevano soffrire e adesso di sicuro si sentono sollevati dal fatto che quella irrazionalità che necessariamente discende dalla passione non sia più alla guida della Chiesa... La profezia, infatti, conosce due tendenze fondamentali: quella verticale che si rivolge agli uomini per indirizzarli a Dio... e quella orizzontale che si rivolge agli uomini per renderli giusti e fraterni tra loro... Naturalmente non si tratta di due tendenze contrapposte perché l'una favorisce l'altra e viceversa, ma si tratta pur sempre di due diverse intenzioni di fondo: quella che guarda il mondo perché prima ha rivolto lo sguardo a Dio, e quella che guarda Dio perché prima ha rivolto lo sguardo al mondo. Questa seconda tendenza è quella che contraddistingue la profezia di papa Francesco: egli parlava di Dio per amore del mondo... Egli ha parlato davanti a Dio a favore del mondo, e l'ha fatto con uno stile tutto suo, inconfondibile e irripetibile, a volte dolce a volte amaro, morbido e spigoloso, conciliante e pungente, ma sempre autenticamente umano, anzi italo-argentino, e sempre autenticamente cristiano, anzi gesuita. La sua teologia è stata teopatia, e la sua testimonianza rinnoverà sempre nella coscienza di ogni essere pensante il pathos per il Mistero del mondo. (di *Vito Mancuso*)

IMPEGNI della SETTIMANA

Lunedì 28 aprile

S. Giuseppe	Ore 16.30 in CP animatori del Centro Estivo Ore 20.30 in CP Direttivo del CP Ore 20.45 in CP Giovanissimi (2-3 tappa)
S. Zeno	Ore 15.00 catechesi 4 elem. (Anita) - 5 elem. e 1 media. Ore 16.00 catechesi 4 elem. (Mara e Luciana) Ore 20.45 in CP Giovanissimi (2-3-4 tappa)
Martedì 29 aprile	
U.P.	Ore 15.00 in CP Gruppo Il filò Ore 20.30 in CP a San Giuseppe secondo incontro di formazione per genitori e padrini/madrine del prossimo battesimo
Mercoledì 30 aprile	
S. Giuseppe	Ore 14.30 in CP Gruppo Tombola Ore 16.30 in CP GroupUP Ore 20.45 in CP animatori del campeggio estivo (turno elementari)
S. Zeno	Ore 20.45 in CP Giovanissimi (1 tappa)
Giovedì 1° maggio	
S. Giuseppe	Ore 20.30 in CP animatori del campeggio estivo (turno superiori)
Sabato 3 maggio	
U.P.	Ore 17.00 in chiesetta dell'Angelo a Bassano (Via Roma, 38) inaugurazione della mostra fotografica di Sara Lando: Fragmata. L'evento è organizzato nel contesto della XXI edizione del Festival Biblico (la mostra resterà aperta fino al 17 maggio il giovedì, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19)
Domenica 4 maggio	
S. Giuseppe	Ore 10.30 in CP catechesi 1-2-3 elementare
S. Zeno	Ore 11.00 battesimo comunitario

AVVISI

- Mercoledì 30 aprile **FESTA DEL DONO** dei Gruppi Donatori Sangue, Aido e Admo a Cassola a partire dalle 18.00. Controllate la locandina in bacheca.

- Da mercoledì 30 aprile a domenica 4 maggio si tiene la **Sagra a San Zeno**.

- **Lunedì 5 maggio ore 20.30 in centro parrocchiale a San Giuseppe: Smart wars. Cosa sta succedendo in Congo? Con Giusy Baioni (giornalista) e Nicola Colasuonno (missionario saveriano).**

- Venerdì 16 maggio ore 20.45 visita al Santuario di Santa Libera a Malo. La riflessione davanti all'immagine della Madonna del parto sarà offerta da don Massimo Frigo (patrologo). Partenza alle 19.45 dal parcheggio sul retro della chiesa di San Giuseppe con pullman (50 posti). Le iscrizioni si raccolgono in canonica e la quota è di 10 euro.

- In occasione della **colletta per la Terra Santa**, venerdì santo, sono stati raccolti 1853,45. Grazie!

- A favore della campagna **Adotta un dipinto** a S. Zeno sono stati raccolti finora **5.630,20 euro**. Grazie! (Ecco l'iban della parrocchia: IT39S0839960260000000146212).

- Per dotare il CP di S. Giuseppe di un **ascensore** sono stati offerti a Pasqua **2655,84 euro** raggiungendo così **44.339,36 euro**. L'ascensore verrà installato fra giugno e luglio prossimi.

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe sono stati a Pasqua **2.655,84 euro**, finora **97.584,46 euro**. Si può ancora contribuire con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. Iban IT89Q0839960260000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).

- **Domenica 4 maggio la Caritas di San Giuseppe raccoglie in CP viveri, vestiario e offerte per famiglie in difficoltà.**

- Domenica 11 maggio a san Giuseppe nella messa delle 10,30 e domenica 18 maggio a san Zeno nella messa delle 10,00 un gruppo di ragazzi/e di prima media parteciperà per la prima volta all'Eucarestia nel giorno del Signore.

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 28 aprile - san Pietro Chanel e santa Valeria

S. Giuseppe	8.00	Angelo
	19.00	Pegoraro Angelo
S. Zeno	15.00	Funerale di Laterza Ruggero

Martedì 29 aprile - santa Caterina da Siena

S. Giuseppe	8.00	Baron Barbara, Soligo Emilio e Giselda
	8.30	Adorazione e confessioni
S. Zeno	19.00	Parolin Francesco (ann.) ed Emma

Mercoledì 30 aprile - san Pio V

S. Giuseppe	19.00	Bruno, Dora e Ernesto, Bruna e Umberto, Meneghini Pietro, Secondo intenzione
S. Zeno	8.00	

Giovedì 1° maggio - san Giuseppe Lavoratore

S. Giuseppe	8.00	
S. Zeno	19.00	Baggio Natalina (ann.) e Gnoato Giovanni, Cremasco Bruna e Bresolin Pietro, Mocellin EL-sa (ann.), Mocellin Guido
	20.30	Adorazione Eucaristica (Confraternita del Santissimo)

Venerdì 2 maggio - sant'Atanasio

S. Giuseppe	8.00	
	20.00	Parco Quartiere Santi

Sabato 3 maggio santi Filippo e Giacomo

S. Giuseppe	8.00	Liturgia della Parola
	18.30	7° di Sonda Lucia, Meneghello Reginaldo (ann), Marozin Gian Sebastiano, Perin Loredana, Liberali Elisea, Bordignon Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Ermenegildo
S. Zeno	19.00	Fantinato Angela ed Artuso Antonio, Lorenzato Rosalia, Artuso Onorina, Farronato Pietro e fam. def., Brotto Dario, Zanon Maria, Bizzotto Sante e Teresa, Baggio Giuseppe e fam. def., Lunardon Lorenzo (ann.), Andriollo Antonio e Giacomina, Peron Rita ed Artuso Ernesto

Domenica 4 maggio II di Pasqua - anno C

S. Giuseppe	8.30	Silvano Lago, Merio Scattola, Giulio Comunello e fam.ridef.ti, Costa Giovanni, Walter Gheno, Baron Barbara e Baron Walter
	10.30	30° Marchetti Lia, Marin Marino (ann) e Boaro Pierina
	19.00	Bosa Davide (ann), Crestani Carolina e Antonietta
S. Zeno	8.00	Tolfo Mario e fam. def., Zardo Maria e fam. def., Giacomini Gloria (ann.), Scorzano Bassiano, Solivo Angelo (ann.), Moro Olga (ann.), Grigoletto Anna e Pilati Giovanni, Volpe Bernardino e Maria
	10.00	Rognoni Angelina, Dissegna Gianfranco e fam. def., Chiminello Natale e fam. def., Pietro e Delfina

SEGRETERIA

S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 10.00 (in centro parrocchiale)

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112

d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it